

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

87 rue du Temple, 75003 Parigi, Francia. Martedì - Sabato 11:00-19:00 e su appuntamento
+33 (0)1 43 70 00 88 | +33 06 75 15 16 22 | www.galleriacontinua.com

MICHELANGELO PISTOLETTO

UNA GRANDE MOSTRA NELLE OTTO SEDI DI GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO - I QUADRI SPECCHIANTI

HABANA - AMAR LAS DIFERENCIAS

LES MOULINS - 60 ANS D'IDENTITÉS ET D'ALTÉRITÉS

ROMA - COLOR AND LIGHT

PARIGI - SEGNO ARTE

SAN PAOLO - IL CASO

BEIJING - QR CODE POSSESSION

DUBAI - IL TEMPO DEL GIUDIZIO

PARIS SEGNO ARTE

GALLERIA CONTINUA | Parigi - A partire dal 23 giugno 2023

GALLERIA CONTINUA è lieta di presentare nel suo spazio parigino SEGNO ARTE, una mostra di Michelangelo Pistoletto che s'iscrive nell'importante progetto avviato dalla galleria in tutto il mondo. Quest'esposizione globale coinvolgerà tutti gli otto spazi di GALLERIA CONTINUA, ognuno dei quali ospiterà una mostra sull'artista nel 2023, in occasione del novantesimo compleanno del Maestro e con l'obiettivo di mettere in luce l'arte di Pistoletto in tutte le sue forme, dalla sua genesi ai giorni nostri.

Sarà il racconto di un percorso attraverso le epoche: i momenti salienti della sua carriera e la lunga collaborazione con la galleria. Galleria Continua lo celebra come uno dei più importanti esponenti dell'Arte Povera e dell'arte contemporanea con un susseguirsi di personali su scala mondiale: dal 27 maggio a Galleria

Continua / San Gimignano; dal 27 maggio a Galleria Continua / Cuba; dal 3 giugno a Galleria Continua / Les Moulins; dal 22 giugno a Galleria Continua / Roma; dal 23 giugno a Galleria Continua / Paris; dal 28 ottobre a Galleria Continua / São Paulo; dal 15 novembre a Galleria Continua / Beijing e dal 18 novembre a Galleria Continua / Dubai.

La mostra SEGNO ARTE a GALLERIA CONTINUA / Parigi ha origine dal "Segno Arte", un elemento caratterizzato dall'intersezione di due triangoli che incorniciano un corpo umano con le braccia alzate e le gambe divaricate, alla maniera del famoso *Uomo Vitruviano* di Leonardo da Vinci. Questo simbolo personale dell'artista, che si differenzia volutamente dai simboli religiosi, politici o pubblicitari, fornisce la chiave per addentrarsi in uno spazio intimo e condiviso, un luogo propizio all'interazione sociale,

attraverso la porta dell'arte. Tale forma, utilizzata principalmente in un modulo base di 210 x 120 centimetri, corrisponde alla massima estensione del corpo dell'artista, che ha creato numerose opere e oggetti in diversi materiali attorno a questo motivo: porte, finestre, mobili, specchi, oggetti funzionali... di cui dieci espressioni sono presentate nella mostra di Parigi.

Questo simbolo fondamentale nella pratica dell'artista fu scoperto per la prima volta in occasione di una mostra tenutasi contemporaneamente a Rochechouart, Thiers e Vassivière nell'estate del 1993, la quale inaugurò una nuova fase di lavoro che si sarebbe sviluppata in due direzioni parallele, già accennate in *Cento mostre nel mese di ottobre* (1976): la produzione di una serie di opere - chiamate Segno Arte - realizzate dall'artista nel corso della sua carriera e, allo stesso tempo, un invito rivolto al pubblico a creare il proprio Segno Arte.

Le opere basate sul Segno Arte hanno trovato una rappresentazione importante nell'installazione *Il tondo delle otto porte*, parte della mostra *60 ANS D'IDENTITÉS ET D'ALTÉRITÉS* presentata contemporaneamente presso GALLERIA CONTINUA / Les Moulins. In *Cento mostre nel mese di ottobre* (1976), Michelangelo Pistoletto descriveva cento possibili mostre nell'arco di un solo mese. Una delle proposte contenute nel libretto era quella di creare una serie di opere composte da diverse porte a clessidra.

Per questa mostra, GALLERIA CONTINUA reinventa uno degli spazi espositivi parigini intorno a *Segno Arte*, offrendo una nuova iterazione del tondo delle otto porte attraverso opere e oggetti immaginati dall'artista.

Le opere *Porta - Segno Arte*, realizzate a più riprese tra il 1970 e il 1990, trovano la loro incarnazione in un pezzo del 1997 presentato in mostra. Le creazioni, che generano un'opposizione e una convergenza tra lo spazio reale tangibile e lo spazio virtuale dello specchio, consistono in

due porte non convenzionali, ottenute dall'intersezione di due triangoli ad incastro. Ogni *Porta - Segno Arte* di Michelangelo Pistoletto evoca un corpo umano con le braccia alzate e le gambe divaricate, in riferimento al disegno dell'Uomo Vitruviano. La porta, come punto di passaggio da un universo all'altro, si fa qui metafora dello specchio, evocando un'estensione del tempo presente in cui lo sguardo, lo spazio e il corpo si sovrappongono nel movimento incessante della vita.

In *Does God Exist? Yes I Do!* (1976-1997) Pistoletto è interessato alla meccanica dello scherzo e al modo in cui spezza il legame tra oggetto e spettatore. Prediligendo l'umorismo all'analisi, il suo lavoro evita di prendere qualsiasi posizione politica.

Due delle opere esposte sono interpretazioni dirette dell'Uomo Vitruviano di Segno Arte: *Uomo Segno Arte* e *Uomo Vitruviano Segno Arte*. La prima opera, risalente al 1993, ha la forma di una silhouette umana raffigurata di spalle, serigrafata su acciaio inossidabile lucidato a specchio, che strizza senza dubbio l'occhio a quella dell'artista. A essa fa eco un tappeto del 2007 che raffigura direttamente l'Uomo Vitruviano racchiuso in Segno Arte, stampato su tessuto. Infine, tre pezzi complementari del 1997 mostrano Segno Arte reinventato attraverso il prisma di vari mobili: una panca in ferro con imbottitura, un tavolo in cristallo e acciaio e un radiatore in acciaio alto oltre due metri.

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Inizia a esporre nel 1955 e nel 1960 tiene la sua prima personale alla Galleria Galatea di Torino. La sua prima produzione pittorica è caratterizzata da una ricerca sull'autoritratto. Nel biennio 1961-1962 approda alla realizzazione dei Quadri specchianti, che includono direttamente nell'opera la presenza dello spettatore, la dimensione reale del tempo e riaprono inoltre la prospettiva, rovesciando quella rinascimentale chiusa dalle avanguardie del XX secolo. Con questi lavori Pistoletto raggiunge in breve

tempo riconoscimento e successo internazionali, che lo portano a realizzare, già nel corso degli anni Sessanta, mostre personali in prestigiose gallerie e musei in Europa e negli Stati Uniti. I Quadri specchianti costituiranno la base della sua successiva produzione artistica e riflessione teorica.

Tra il 1965 e il 1966 produce un insieme di lavori intitolati "Oggetti in meno", considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che Pistoletto svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società. Tra il 1975 e il 1976 realizza nella Galleria Stein di Torino un ciclo di dodici mostre consecutive, Le Stanze, il primo di una serie di complessi lavori articolati nell'arco di un anno, chiamati "continenti di tempo", come "Anno Bianco" (1989) e "Tartaruga Felice" (1992).

Nel 1978 tiene una mostra nel corso della quale presenta due fondamentali direzioni della sua futura ricerca e produzione artistica: "Divisione e moltiplicazione dello specchio" e "L'arte assume la religione". All'inizio degli anni Ottanta realizza una serie di sculture in poliuretano rigido, tradotte in marmo per la mostra personale del 1984 al Forte di Belvedere di Firenze. Dal 1985 al 1989 crea la serie di volumi "scuri" denominata Arte dello squallore. Nel corso degli anni Novanta, con Progetto Arte e con la creazione a Biella di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto e dell'Università delle Idee, mette l'arte in relazione attiva con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della

società. Nel 2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2004 l'Università di Torino gli conferisce la *laurea honoris causa* in Scienze Politiche. In tale occasione l'artista annuncia quella che costituisce la fase più recente del suo lavoro, denominata Terzo Paradiso. Nel 2007 riceve a Gerusalemme il Wolf Foundation Prize in Arts, "per la sua carriera costantemente creativa come artista, educatore e attivatore, la cui instancabile intelligenza ha dato origine a forme d'arte premonitrici che contribuiscono ad una nuova comprensione del mondo".

Nel 2010 è autore del saggio Il Terzo Paradiso, pubblicato in italiano, inglese, francese e tedesco. Nel 2012 si fa promotore del Rebirth-day, prima giornata universale della rinascita, festeggiata ogni anno il 21 dicembre con iniziative realizzate in tutto il mondo. Nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi ospita la sua mostra personale "Michelangelo Pistoletto, année un - le paradis sur terre". In questo stesso anno riceve a Tokyo il Praemium Imperiale per la pittura.

Nel maggio del 2015 la Universidad de las Artes de L'Avana gli conferisce la *laurea honoris causa*. Nello stesso anno realizza un'opera di grandi dimensioni, intitolata "Rebirth", collocata nel parco del Palazzo delle Nazioni di Ginevra sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Nel 2017 viene pubblicato il suo testo Ominiteismo e Demopraxia. Manifesto per una rigenerazione della società.

Nel 2021 viene inaugurato a Cittadellarte l'Universario, spazio espositivo in cui l'artista presenta le sue più recenti ricerche, e nel dicembre del 2022 è pubblicato il suo ultimo libro, La formula della creazione, in cui ripercorre i passi fondamentali e l'evoluzione del suo intero percorso artistico e della sua riflessione.